

Scuola dell'Infanzia Paritaria "Mater Orphanorum"

Via Ciro Menotti 160

20025 - Legnano



**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022 - 2025**

INDICE

1. Premessa	pag. 4
2. Presentazione della scuola: realtà territoriale	Pag. 5
2.1 breve storia della scuola.....	pag. 6
2.2 Descrizione della struttura.....	pag. 7
2.3 Sicurezza.....	pag. 8
3. Identità e Mission della scuola	pag. 9
3.1 Principi ispiratori del Progetto educativo.....	pag. 12
3.2 Progetto educativo della scuola.....	pag. 13
3.3 Curriculum didattico-educativo.....	pag. 14
4. Profilo del bambino al termine della scuola dell'Infanzia	pag. 16
4.1 Metodologia	pag. 20
4.2 Osservazione e progettazione.....	pag. 21
4.3 La programmazione.....	pag. 23
4.4 Educazione Civica.....	pag. 24
4.5 IRC – Insegnamento Religione Cattolica.....	pag. 25
4.6 La valutazione.....	pag. 26
5. Articolazione della proposta educativo – didattica	pag. 26
5.1 Tempo scolastico.....	pag. 27
5.2 Spazio scolastico.....	pag. 27
5.3 Ampliamento dell'Offerta Formativa.....	pag. 28
5.4 Continuità educativa.....	pag. 33
6. Comunità educante	pag. 34
6. Gestione, organizzazione e risorse della scuola.....	pag. 35
6.1 Iscrizioni – Open day.....	pag. 36
6.2 Contributo di frequenza.....	pag. 37

6.3 Criteri per la formazione delle classe.....	pag. 38
6.4 Incontri scuola famiglia.....	pag. 39
6.3 Progetto Accoglienza.....	pag. 40
6.4 Organismi di partecipazione.....	pag. 41
6.5 formazione permanente del collegio.....	pag. 41
7. Aspetti organizzativi.....	pag. 42
7.1 Giornata tipo.....	pag. 43
7.2 Risorse umane.....	pag. 44
7.3 Risorse Finanziaria.....	pag. 45
7.4 Una Scuola Inclusiva.....	pag. 45
7.5 Norme di buon comportamento.....	pag. 47
• Allegati – Somministrazione di farmaci:	
• Allegati 1	
• Allegati 2	

Il Piano dell’Offerta Formativa della Scuola dell’Infanzia “Mater Orphanorum è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 07/07/2023 su atto di indirizzo della Coordinatrice Didattica ed

è stato approvato dall’ente Gestore

annualità di riferimento dell’ultimo aggiornamento: 2023 – 2024

Periodo di riferimento: 2022 - 2025

1 PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia "Mater Orphanorum" predispone il piano triennale dell'Offerta Formativa in ottemperanza alla normativa vigente (D.P.R. n° 275/99 art.3, Legge 62/2000; Legge 107/2015 comma 1-3) che introduce la natura triennale del POF in PTOF.

Esso rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e ne disegna il percorso evolutivo:

- afferma i valori culturali, pedagogici e formativi a cui si ispira;
- esplicita la programmazione curricolare, educativa e organizzativa;
- riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- mette in atto modalità di verifica e di valutazione al fine di avviare processi di miglioramento.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressivamente realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità:

è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- ✓ agli esiti dell'autovalutazione
- ✓ ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ✓ ad eventuali nuove proposte.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra famiglia e Comunità educante (Legale rappresentante/amministrazione, Coordinatrice, docenti,

educatrici, Personale non insegnante,)intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivisi con le famiglie.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

LA SEDE SCOLASTICA: COME RAGGIUNGERCI



COME CONTATTARCI:

SCUOLA DELL'INFANZIA " Mater Orphanorum" – Legnano (MI)

Ordine di Scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice Meccanografico	MI1A39700P
Indirizzo	VIA CIRO MENOTTI, 160 - LEGNANO
Telefono	0331 44 86 10
Email	scuolainfanziamater@hotmail.com
Pec	Sc.mater@legalmail.it
Il nostro Sito WEB	www.scuolamater.it

2.1 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA: REALTA' TERRITORIALE

La Scuola dell'Infanzia Mater Orphanorum è ubicata a Legnano in Via Ciro Menotti 160 ed opera nel zona Oltre stazione dal 1969.

La frazione di Mazza fame divenne tristemente famosa nella [seconda guerra mondiale](#) per essere stata uno dei più significativi luoghi della resistenza del legnanese.

Nel 1954 nel quartiere di Mazza fame prese corpo la fondazione del villaggio e del [Santuario della Mater Orphanorum](#) voluto da padre Somasco [Giovanni Antonio Rocco](#), sorse nel quartiere Mazza fame a partire dal 1951. La struttura ha rappresentato un punto di riferimento fondamentale per lo sviluppo del quartiere con l'apertura di un'istituzione atta all'accoglienza e alla protezione di giovani ragazze povere e orfane di guerra.

La chiesa e le annesse strutture andarono ingrandendosi negli anni. Oggi Nel Villaggio Mater Orphanorum sono presenti diverse attività assistenziali e educative:

- R.S.A -residenza sanitaria per le Signore anziane
- C.E – comunità educative per minori
- Comunità per mamma e bambino
- Comunità alla autonomia
- Scuola dell'infanzia

Nel secondo dopoguerra, il quartiere ha conosciuto un notevole sviluppo, in particolare con la costruzione di numerosi edifici popolari, villette a schiera e complessi residenziali per più di mille nuclei famigliari, motivo per cui venne realizzata nel 1989 una nuova e più ampia chiesa parrocchiale locale, dedicata al culto del beato [Andrea Carlo Ferrari](#), arcivescovo di Milano.

Mazza fame è un quartiere del comune di [Legnano](#) in [provincia di Milano](#), distante meno di un chilometro dal centro del comune di appartenenza.

2.2 BREVE STORIA DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia della Mater Orphanorum è situata all'interno del Villaggio Mater Orphanorum dove sono presenti altre unità assistenziali. La nostra scuola fa parte della rete di scuole che le Suore Oblate della Mater Orphanorum gestiscono in diverse parti del mondo, interpretando e applicando (i principi del P. Antonio Rocco fondatore della Mater Orphanorum ponendo al primo posto i valori della vita, promuovendo l'educazione dei bambini e dei giovani con l'accoglienza, condivisione e integrazione.

Nel 1950 viene posta la prima pietra della "CASA PIO XII", dove svolge attività sociale e caritativa rivolta prevalentemente all'infanzia e alla gioventù, in fedeltà all'insegnamento evangelico "MICHI

FECISTIS” (Carisma della congregazione). il compito delle suore della Mater Orphanorum consiste nel provvedere all’educazione e all’inserimento sociale. Inizialmente si caratterizzò come struttura educativa – assistenziale per l’infanzia abbandonata.

Successivamente (1969) prende avvio l’attività della “SCUOLA DELL’INFANZIA”, all’interno del Villaggio ad oggi gestita dalle suore M.O.

Oggi la Scuola dell’infanzia è composta da personale qualificato, religioso e laico, che nei rispettivi ruoli, condividono la responsabilità educativa e collaborano alla formazione dei bambini con l’apporto delle loro esperienze professionali, umane e cristiane.

Con la legge N° 62 Art. 1 comma 2 del 10 marzo del 2000 –E’ stata, inoltre, riconosciuta la Parità scolastica della nostra scuola.

- La scuola è inserita nel sistema scolastico nazionale e in collaborazione con altre scuole statali e non statali del territorio di Legnano.
- E ‘una scuola cattolica ispirata alla persona di Gesù come Maestro, fondamentale e riferimento nel progetto educativo.
- Aderisce alla FISM – federazione Italiana delle Scuole Materne a Milano
- La scuola contribuisce alla formazione integrale del bambino, rispettando la primaria responsabilità educativa dei genitori; inoltre si prefigge di accompagnare con continuità educativa verso la scuola primaria.
- La nostra scuola per raggiungere tali finalità si avvale delle “indicazioni per il curricolo” (Decreto Ministeriale 04/09/2012).
- La scuola, senza rinunciare alla propria identità cristiana, ma anzi proprio in forza di questa, intende sviluppare la propria attività educativa nel massimo rispetto dei principi religiosi di tutte le famiglie.
- La scuola dell’infanzia opera in convenzione con il Comune di Legnano con l’intento di favorire e incentivare sempre una sinergia con le realtà istituzionali del territorio di Legnano.
- La scuola accoglie i bambini che compiono i tre anni entro il 31/12 dell’anno di iscrizione al servizio e li accompagnano fino all’inserimento in primaria.

LE FINALITA' DELLA SCUOLA E PRINCIPI ISPIRATORI

La nostra scuola dell'Infanzia si propone come una realtà educativa attenta ad accogliere, riconoscere, rispettare le personalità di ogni bambino, ciascuno con la propria originalità, spontaneità e creatività, favorendo un clima sereno, giocoso e stimolante.

Le FINALITA' sono indicate dalle "Indicazioni Nazionali", che auspicano un'azione educativa che miri a "promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre anni di età.

- La determinazione delle finalità deriva dalla visione del bambino come soggetto attivo ed impegnato in un processo di interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.
- Finalità e scopo sono la formazione globale ed armonico della persona in una visione cristiana della vita.
- Il fine è di accompagnare il bambino nell'acquisizione della sua indipendenza sia in termini di "fare" che di "essere". Di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Le finalità della scuola sono riassumibili in tre obiettivi:

- 1. Formare la persona:** al centro di ogni percorso, di ogni attività, di ogni intervento vi è la persona, ogni bambino, ogni bambina, con le proprie potenzialità, le proprie inclinazioni, le proprie attese;
- 2. Educare alla convivenza:** ogni singolo sta in una rete di relazioni che egli stesso cerca, stabilisce, conserva per trovare sostegno e per comprendere sé stesso: l'apertura all'altro è valore che contribuisce a strutturare la personalità;
- 3. Costruire la cultura:** dalle aule della scuola il desiderio di approfondire e di conoscere si allarga tutta la comunità del territorio e, più in generale, a tutta la società, cosicché la scuola diventa vero e proprio punto di riferimento culturale. **Tutto ciò viene proposto in un clima educativo giocoso, aperto alla relazione, alla conoscenza, alla condivisione, all'amicizia. Alla scuola M.O si impara conoscendo, operando, interagendo, ma soprattutto appassionandosi a ciò che si fa.**

I PRINCIPI ISPIRATORI che fanno da rotta a chi nella nostra scuola dell'infanzia si occupa della trasmissione del sapere sono:

- la centralità della persona e la sua unicità;
- l'attenzione alla globalità della persona, perché ogni aspetto del singolo sia sviluppato armonicamente;

- la dimensione relazionale della persona, naturalmente aperta all'altro;
- la continua ricerca del benessere della persona con la creazione e il mantenimento di un clima di vita sereno.

SCUOLA ASSOCIATA AMISM – FISM

La nostra scuola aderisce all'associazione FISM – federazione Italiana delle scuole Materne di Milano, promuove l'autonomia capacità di ogni singola scuola e predispone per le scuole associate una serie di servizi. Consulenza pedagogica e didattica, corsi di formazione, consulenza amministrative, contabili e giuridiche, tramite la Fondazione S.M.A. (Fondazione Scuole Materne Autonome).

Scopo dell'Amism è quello di unire e potenziare il patrimonio educativo presente sul territorio con le iniziative di Parrocchie, Congregazioni, Enti, Associazioni tutte attente a rendere un servizio pubblico ai bambini, organizzando coordinamenti tra scuole, reti di relazioni tra realtà differenti per attività e organizzazione, ma unite da una comune idealità pedagogica e da una proposta educativa di ispirazione cristiana.

Mensilmente vengono convocati incontri di rete tra gestori delle scuole associate e incontri pedagogici tra coordinatrici per promuovere condivisione e collaborazione.

2.3 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

Prendersi cura dei bambini si concretizza anche attraverso la cura per gli spazi in cui prende vita l'azione educativa nel quotidiano. La struttura scolastica M.O è così costituito:

La scuola è disposta su un unico livello (piano terreno) e dispone di: un'entrata principale sita in Via Ciro Menotti, 160 ed un ingresso secondario in Via Nazario Sauro usufruibile durante i momenti di entrata ed uscita dei bambini.

La struttura scolastica M.O è così costituito:

La scuola è disposta su un unico livello (piano terreno) e dispone di: un'entrata principale sita in Via Ciro Menotti, 160 ed un ingresso secondario in Via Nazario Sauro usufruibile durante i momenti di entrata ed uscita dei bambini.

L'ingresso della Scuola si apre su un grande salone polifunzionale su cui si affaccia alla portineria, segreteria e alle rispettivi:

❖ **Sezioni**

La scuola è composta da due sezioni eterogenee per età (3,4,5 anni): la sezione “ARCOBALENO” e la sezione “DELLE PRIMULE” entrambe le classi dispongono di ampie finestre luminose. Lo spazio delle sezioni è organizzato con “angoli” eventi di differente funzionalità.

❖ **Salone**

Abbiamo un'ampia area gioco denominata salone, strutturata con spazi delimitati e dedicati al gioco simbolico (cucina, travestimenti ...) e spazi dedicati a giochi strutturati (costruzioni, mattoncini lego e macchinine con piste).

L'ampio salone viene utilizzato inoltre per svolgere attività di intersezione, per lo svolgimento di vari progetti (psicomotricità, teatralità, gioco motorio) ed infine per le assemblee di vario tipo.

❖ **Sala da pranzo e piccola cucina**

Adiacente al salone troviamo la sala da pranzo dove i bambini condividono il momento del pasto con annesso locale per la distribuzione dei pasti, preparati all'interno del villaggio stesso.

❖ **Sala nanna**

La scuola ha a disposizione per i più piccoli una sala per la nanna che è situata in una parte tranquilla e riservata ed efficace per rendere il riposo pomeridiano più soft possibile.

❖ **Sala morbida**

La sala morbida costituita da pareti e cuscini con materiale morbido ignifugo, atossico e antibatterico dedicato alla visione di dvd, a laboratori psicomotori e ad alcuni momenti di relax.

❖ **Servizi igienici idonei a misura di bambino**

❖ **Spazio riservato ai colleghi docenti**

Atrio adiacente alle classi dedicato al personale educativo per i vari incontri di collegio e formazione.

❖ **La pineta**, La scuola dispone di un ampio giardino esterno ombreggiato dedicato al gioco libero, dove si trovano diversi giochi per l'attività ludica.(Pineta)

La scuola inoltre vanta altri spazi; quali: La segreteria didattica e amministrativa – servizi igienici per il personale, spazio per il materiale di riciclo.

2.4 SICUREZZA

Tutti gli ambiti, sono adeguati alle leggi vigenti sulla sicurezza, hanno uscita propria in pineta, dove sono collocati giochi da esterno e grandi spazi verdi.

Periodicamente si effettuano le prove generali di evacuazione del fabbricato con la partecipazione degli alunni e del personale presente, seguendo le indicazioni del piano di emergenza.

Il personale della scuola, i bambini e i loro accompagnatori, sia nelle attività organizzate all'interno della Scuola che in quelle svolte fuori da essa, sono coperti da assicurazione.

Gli ambiti della scuola osservano e attuano le richieste del testo 81/2008 con aggiornamento 2013 e sono affissi nelle aule e nei vari locali della scuola i piani della sicurezza.

Il personale docente e tutto il personale scolastico segue corsi di formazione e aggiornamento sulla sicurezza e primo soccorso, antincendio e HCCP.

Come indicato dalla normativa Covid 19 segue anche corsi di formazione e aggiornamento sulla sicurezza Covid 19 predisposti dal medico scolastico e corsi online predisposti dal Ministero della salute. La sicurezza anti-Covid 19 aggiornamento è in continuo aggiornamento secondo le vigenti disposizioni ministeriali.

I locali della scuola vengono sanificati e quotidianamente igienizzati con prodotti appositi.

Nel rispetto della normativa vigente è stato predisposto un Patto di Corresponsabilità con la famiglia, oltre che per la collaborazione in ambito educativo, anche per il rispetto stesso delle norme per la gestione di eventuali casi di Covid in ambito scolastico e/o familiare.

3. IDENTITA' E MISSIONE DELLA SCUOLA

Nello specifico, la nostra scuola dell'infanzia è una scuola dotata di una precisa identità: cattolica o di ispirazione cristiana, che mette al centro della sua azione educativa il bambino, facendo propria quella che Papa Benedetto XVI ha chiamato l'attenzione del

cuore, ovvero un "prendersi cura" dell'Altro. Una cura, un'attenzione e un rispetto che diventano il principio ispiratore di ogni azione educativa, traducendosi in uno sguardo e

in un impegno volti a far fiorire la grandezza e la bellezza che ciascuno porta. Una scuola che, come riportato anche nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione(2012).

La scuola elabora pertanto la sua mission partendo dalla sua identità di scuola, cristiana, educativa e tenendo presenti questi tre fattori fortemente integrati fra loro: ha un indirizzo cristiano nel senso di condurre i bambini a comprendere che quanto è umano, vero, bello, giusto e anche cristiano. Per educazione si intende formazione del bambino all'apertura verso gli altri, al rispetto delle persone e delle cose; alla generosità, alla scoperta del bello e della natura, alla spontaneità, alla socialità, al bisogno di stare insieme, al dialogo, al gioco. Scuola cristiana significa anche che l'ambiente deve trasmettere un clima familiare, semplice, accogliente, gioioso in cui le famiglie possono portare il loro contributo a beneficio di tutti nel rispetto delle scelte educative-pedagogiche del collegio docenti.

La nostra Scuola dell'Infanzia, offre un servizio pubblico tenendo conto anche dello spirito dei principi contenuti nella Costituzione italiana, trasmettendo valori universalmente condivisibili quali: il rispetto di se', degli altri e dell'ambiente; la solidarietà, la giustizia, l'impegno ad agire per il bene comune. Essa e' aperta a tutti coloro che ne condividono metodi e valori, senza discriminazioni e privilegi, in essa il rapporto educativo insegnante-bambino e' vissuto nel dialogo scelto come via privilegiata per la formazione della persona.

BAMBINI: i bambini sono i protagonisti del contesto educativo, chiedono alla scuola di garantire loro un contesto sereno di ascolto, di tempi distesi e di attenzione. La comunità educante si impegna a promuovere e garantire lo sviluppo armonico ed integrale del bambino ponendo particolare attenzione al potenziamento dell'autostima e alla chiarezza di regole condivise.

La famiglia è ritenuta luogo educativo primario per il bambino, perciò e' chiamata a collaborare con la scuola in modo attivo per l'integrazione e la continuità educativa.

FAMIGLIA: la scuola, consapevole del ruolo primario della famiglia rispetto all'educazione dei propri figli trova nella scuola dell'infanzia un luogo di ascolto e di attenzione, un luogo di aiuto e di confronto al fine di definire assieme modelli e strategie educative funzionali ai bisogni formativi dei bambini.

INSEGNANTE: l'insegnante consapevole del delicato ruolo professionale si impegna ad un aggiornamento costante per garantire competenza e professionalità nella sua opera educativa, per promuovere un contesto sereno e al contempo stimolante per ogni singolo bambino.

COORDINATRICE: coordina l'attività educativa, didattica e sociale della scuola e delle istituzioni esterne statali e non. Accoglie programmi e quadri di riferimento delle leggi dello Stato e del Magistero della Chiesa cattolica. Con la testimonianza accogliente e amorevole s'impegna a creare un ambiente sereno e libero, ispirato ai valori evangelici.

3.1 PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente:

- In tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva, - relazionale, sociale, cognitiva) armonizzante ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società;

inoltre riconosce **i bisogni dei bambini** come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzare e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);

La nostra Scuola dell'infanzia è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positività e gioia ludica;
- L'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale,
- L'ambiente che accoglie e integra le "diversità";
- L'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

3.2 PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

Nella scuola il progetto educativo costituisce un punto di riferimento comune e condiviso e uno strumento imprescindibile per individuare e articolare l'offerta formativa.

La Scuola dell'Infanzia è parte integrante del percorso formativo unitario previsto dalle Indicazioni 2012 e pone al centro del curriculum la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino.

Suggestive a questo proposito sono le osservazioni contenute nel campo di esperienza "Il sé e l'altro" che prefigura la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile. Tra le finalità, infatti, della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" e "competenze", viene indicata anche la "cittadinanza", come indicato anche dalle Linee Guida Ministeriali per introdurre l'Educazione Civica in ogni ordine di grado.

Nella scuola dell'Infanzia ci proponiamo le seguenti finalità educative per uno sviluppo armonico della persona nel contesto sociale :

" Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva

importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”.

Sulla base di quanto recitano le Indicazioni Nazionali, il progetto educativo - didattico che ci proponiamo di realizzare per il prossimo biennio, è un percorso didattico centrato sulla tematica: “Io cittadino del mondo”.

L'educazione alla cittadinanza si struttura in piccole azioni da mettere in atto nella quotidianità come buone pratiche di vita: come un filo continuo che tiene insieme gli apprendimenti, i comportamenti, i pensieri e le emozioni.

L'azione educativa è finalizzata, inoltre, alla formazione di un profondo senso di responsabilità, nei confronti delle persone, della comunità e del mondo come senso di appartenenza, rispettoso e partecipato. Costruire un percorso di cittadinanza significa porre attenzione ai linguaggi emotivi e affettivi che legano i bambini, significa dare importanza ai gesti di rispetto e collaborazione, favorendo la presa di coscienza delle proprie radici culturali e dei valori che le accomunano per aprirsi poi al mondo circostante.

Il percorso parte dall'identità di ciascun bambino e si muove idealmente verso gli altri e il mondo e vede nei piccoli gesti di ogni giorno la nascita dei cittadini di domani.

PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

Centralità del bambino e della famiglia. Il bambino ha radice e principale riferimento nella sua famiglia. La famiglia è il primo luogo in cui impara a vivere e a stare di fronte la realtà.

La domanda delle famiglie

I genitori chiedono alla nostra Scuola dell'Infanzia:

- il riconoscimento della loro titolarità educativa
- un servizio educativo sia professionale che relazionale
- possibilità di confronto, di condivisione e collaborazione
- partecipazione alla vita della scuola

- formazione e sostegno nel loro compito educativo.

I bisogni dei bambini

I bambini dai tre ai sei anni manifestano:

- il bisogno di un ambiente accogliente, sereno e familiare

- il bisogno di adulti amorevoli, ma anche fermi e protettivi
- il bisogno di conoscere e fare esperienze
- il bisogno di relazioni con i compagni e con adulti diversi dai genitori
- il bisogno di autonomia
- il bisogno di spazi di movimento e di possibilità di gioco
- il bisogno di regole per la loro vita in comune
- il bisogno di ordine e di spontaneità
- il bisogno di sviluppo armonico di tutte le dimensioni della loro persona.

I genitori

I genitori sono i primi e più diretti responsabili dell'educazione dei figli e i più stretti collaboratori dei docenti nella realizzazione della loro missione educativa.

A loro la nostra scuola chiede:

- conoscenza e condivisione del Progetto Educativo
- confronto e collaborazione responsabile con i docenti per l'unitarietà e la convergenza degli interventi educativi
- partecipazione attiva e costante agli incontri, anche di tipo formativo, programmati dalla scuola
- costruttiva presenza negli Organi Collegiali
 - cooperazione all'organizzazione e attuazione delle iniziative e alla vita della scuola.

Compito della scuola

La scuola si colloca come aiuto e sostegno alla responsabilità educativa della famiglia, si pone in continuità con essa, offrendo l'opportunità di un cammino comune.

Scopo della scuola è introdurre il bambino nella realtà. Egli incontra adulti, le insegnanti, che si pongono come punto di riferimento affettivo, lo accolgono nella sua unicità e lo accompagnano nel suo percorso personale di crescita proponendo nuove esperienze e stimolando la sua naturale curiosità.

Attraverso la relazione con l'insegnante il bambino vive la quotidianità in modo positivo e rassicurante, impara a riconoscere e a "dare un nome" a ciò che incontra, a ciò che prova e a dare significato alla realtà.

Relazione con l'insegnante

I docenti laici sono inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo della Scuola e sono diretti animatori del processo educativo del bambino al quale collaborano con la trasmissione del sapere e il contributo della loro esperienza umana e pedagogica. A ciascuno di loro la nostra Scuola dell'Infanzia chiede:

- competenza educativa e didattica;
- conoscenza, condivisione e assunzione, secondo la propria specifica competenza, del Progetto Educativo;
- un'attività didattica aggiornata e attenta ai bisogni dei bambini;
- la partecipazione attiva e responsabile agli incontri di programmazione, di verifica e di formazione;
- una formazione permanente;
- coerente testimonianza di vita cristiana.

3.3 CURRICULUM DIDATTICO - EDUCATIVO

In qualità di scuola per l'infanzia paritaria, cioè riconosciuta a pieno titolo nel Sistema Scolastico Nazionale, la Scuola dell'infanzia Mater Orphanorum, segue e mette in atto le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola d'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, aggiornate e adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'anno 2012.

Tali Indicazioni riconoscono la finalità di promuovere, in ciascun bambino, lo sviluppo:

- dell'identità
 - dell'autonomia
 - della competenza
 - della cittadinanza
- **MATURAZIONE DELL'IDENTITA' (saper essere)**
 - L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità dell'intera famiglia.
 - Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

- **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)**

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (sapere)**

Significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
 - sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere negoziare i significati.

- **LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)**

Significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del

rapporto uomo-natura.

Le Indicazioni Nazionali suggeriscono i campi di esperienza come riferimento nel progettare e organizzare le attività e le proposte. Essendo infatti, il bambino una persona attiva e dinamica, l'approccio naturale e il processo conoscitivo, avvengono negli ambiti del fare e dell'agire, i quali presentano percorsi metodologici improntati all'esperienza e alla sua elaborazione.

Le finalità si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012. E' all'interno dei seguenti ambiti esperienziali che il nostro Progetto Educativo e didattico si articola:

- **IL SÉ E L'ALTRO** ovvero l'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini
 - sviluppare il senso dell'identità personale
 - sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità
 - comprendere chi è fonte di autorità e responsabilità nei diversi contesti, seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.
 - riflettere e confrontarsi con adulti e con i pari rendendosi conto dei diversi punti di vista.
 - porre domande su temi esistenziali e religiosi.

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO** ovvero identità, autonomia, salute
 - raggiungere una buona autonomia
 - rispettare le regole, i materiali, gli ambienti
 - conoscere il proprio corpo. Identità sessuale, igiene personale, alimentazione, capacità di coordinamento.

- **I DISCORSI E LE PAROLE** ovvero comunicazione, lingua, cultura
 - sviluppare la padronanza della lingua italiana e arricchire il proprio lessico esprimere le proprie emozioni e sentimenti in modo appropriato attraverso il linguaggio verbale
 - raccontare, inventare, ascoltare e comprendere la narrazione di storie dialogando, discutendo, ponendo domande e offrendo spiegazioni.
 - riconoscere e sperimentare diversi stili linguistici ed espressivi, misurandosi con la creatività e la fantasia;
 - formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura;
 - scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscendo la pluralità linguistica.

• **LA CONOSCENZA DEL MONDO: NUMERI E SPAZIO; OGGETTI, FENOMENI E**

VIVENTI

- raggruppare e ordinare secondo criteri diversi;
- confrontare e valutare quantità;
- utilizzare semplici simboli per registrare;
- compiere misurazioni mediante semplici strumenti
- orientarsi nel tempo delle azioni della giornata e della settimana
- riferire eventi del passato recente e formulare considerazioni relative al futuro immediato e prossimo
- individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali
- comprendere semplici funzionalità di macchine e meccanismi
- osservare organismi animali e vegetali
 - considerare e comprendere i mutamenti del proprio corpo e di altri viventi

• **IMMAGINI, SUONI, COLORI: ARTE E CREATIVITA'**

- comunicare, esprimere, raccontare emozioni ed esperienze mediante il linguaggio corporeo, la drammatizzazione e le varie diverse forme di rappresentazione
- esplorare e sperimentare diversi materiali e varie forme espressive e creative
- Sviluppare interesse e curiosità per l'ascolto della musica e la fruizione di opere d'arte
- scoprire il mondo dei suoni attraverso attività di percezione e produzioni musicali utilizzando la propria voce, corpo e oggetti, favorire un contatto attivo con i media e i linguaggi della comunicazione.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati:

- IL SE' E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO;

Sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

4. PROFILI DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

4.1 METODOLOGIA

Il metodo che la nostra scuola promuove è caratterizzato dall'esperienza, cioè dal rapporto diretto con la realtà, poiché permette al bambino di essere realmente protagonista attivo della sua crescita in tutte le dimensioni della sua persona.

Attraverso i gesti concreti come il gioco, la narrazione, la manualità e la corporeità, vere e proprie fonti di apprendimento, il bambino acquisisce le competenze e le abilità.

Il gioco è il modo in cui il bambino incontra il mondo, lo rielabora e lo fa suo, prende iniziativa, sviluppando le capacità di osservazione, esplorazione e progettazione. Inoltre il gioco incentiva la conoscenza dei prerequisiti topologici e spaziali.

L'insegnante è garante dello svolgersi positivo, facendo in modo che i bambini si rispettino tra loro, che il gioco avvenga in modo armonico e che abbia uno svolgimento logico. Ciò avviene attraverso l'osservazione ma anche entrando a far parte del gioco.

Il racconto da parte dell'insegnante rappresenta una forma culturale ricca e stimolante per incrementare nei bambini il desiderio di conoscere sé stessi e il mondo.

Oltre ad essere racconto, è anche uno stile comunicativo che implica due soggetti in azione: uno che narra e l'altro che ascolta. Favorisce la capacità di concentrazione, di porre domande pertinenti, di rielaborare e riordinare sequenze logiche. Inoltre potenzia e amplia le abilità linguistiche, sviluppando una padronanza più sicura e una utilizzazione più efficace e corretta.

Attraverso la narrazione, si vuole trasmettere il gusto della relazione interpersonale e dell'ascolto che nei bambini non è un'abilità spontanea, bensì un atteggiamento da apprendere con gradualità.

L'esplorazione e la ricerca rappresentano una metodologia che favorisce il naturale processo cognitivo fatto di osservazione, stupore, curiosità, sperimentazione e in quanto tale ha già carattere

scientifico pur nella semplicità adeguata all'età dei bambini.

Esplorando continuamente la realtà nella vasta gamma dei diversi fenomeni, i bambini imparano a riflettere sulle proprie esperienze, a distinguere, accomunare, a formulare domande, ad azzardare delle ipotesi, ponendo le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici. L'insegnante si pone come alleato e guida del processo di conoscenza: asseconda e stimola gli interessi del bambino focalizzando un fenomeno e allestendo il contesto; avvia così le prime attività di ricerca; sostiene la necessaria fiducia del bambino nelle proprie capacità di comprendere, di trovare spiegazioni e soluzioni, di confrontarsi.

La vita di relazione è l'ambito preferenziale nel quale si esplicita l'ipotesi educativa e didattica, determinante per il benessere e la crescita psicologica del bambino.

La figura dell'adulto è fondamentale: il rapporto che si instaura tra docente e bambino è lo strumento che gli permette non solo di mettersi in gioco con fiducia nelle nuove situazioni, ma da esso derivano la certezza della positività del reale e del valore della persona; una certezza che è cosciente nell'adulto ed è offerta al bambino attraverso la concretezza dell'esperienza quotidiana. L'insegnante introduce inoltre alla dimensione comunitaria, propria dell'educazione e della vita scolastica: il bambino scopre un mondo fatto di relazioni, tra e con adulti e pari, nelle quali egli stesso è chiamato a partecipare a pieno titolo.

Nella vita fatta di relazioni interpersonali, il bambino sperimenta il piacere dell'accoglienza e della stima; è avviato alla reciprocità superando progressivamente l'egocentrismo; impara a gestire i primi conflitti e si apre alla condivisione e alla solidarietà.

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella scuola sono attive 6 sezioni eterogenee di circa 23 bambini ciascuna.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

La scuola educa in tal modo alla socialità e alle regole che la governano, consapevole che la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura poiché in essa il sapere è incontro, dialogo incessante, scambio, confronto, scoperta di connessioni.

I gruppi di intersezioni organizzati per attività laboratoriali e progettuali che coinvolgono anche l'intera comunità scolastica.

4.2 OSSERVAZIONE E PROGETTAZIONE

All'interno dell'azione professionale dell'insegnante, l'osservazione occasionale e sistematica, strumento privilegiato per la conoscenza del bambino, consente di identificare le sue esigenze, di costruire il suo percorso di maturazione e di crescita e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte, poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento di ogni bambino.

Il nostro progetto educativo e didattico prende forma grazie alla ricchezza di osservazioni raccolte dalle insegnanti nel periodo dedicato all'accoglienza; la progettazione risulta in tal modo, aperta, flessibile, costruita in progressione, lontana da schematismi, coerente con il dinamismo dello sviluppo infantile e, di conseguenza, capace di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza.

L'osservazione inoltre è uno strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo e didattico. Viene utilizzata anche una scheda osservativa strutturata per meglio identificare i momenti iniziali, in itinere e finali dei processi di crescita degli alunni.

4.3 PROGRAMMAZIONE

Una buona pratica osservativa e la conseguente riflessione comune all'interno del Collegio Docenti, guidato e orientato dalla Coordinatrice Didattica, permette di creare una programmazione che, durante l'arco dell'anno scolastico, viene via via valutata, ampliata, ridefinita al fine di adattare gli aspetti prettamente teorici alle reali esigenze pedagogiche del singolo bambino e del gruppo classe, interpretando e valorizzando le esperienze che si vivono e gli input dei bambini stessi.

Particolare attenzione è dedicata ai primi segnali di possibili disturbi specifici, che potrebbero manifestarsi apertamente più avanti, attivando interventi mirati di rinforzo.

La programmazione didattica annuale è affidata prevalentemente ai diversi laboratori, organizzati in gruppi omogenei (stessa età), all'interno della stessa sezione, che stimolano i bambini all'apprendimento, al mettersi in gioco e a relazionarsi in modo positivo con i pari e ad attività eterogenee (diverse età) per favorire il peer tutoring tra i bambini e lo spirito di collaborazione e cura reciproca.

Ogni anno, viene individuato un tema come sfondo integratore e filo conduttore alla

programmazione delle attività proposte; è introdotto attraverso un evento, la narrazione di una storia, un'uscita didattica o altro.

La programmazione può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione e resa pubblica tramite il sito della scuola.

La programmazione annuale viene presentata ai genitori, in occasione della prima assemblea, a inizio anno scolastico.

La programmazione allegata prevede come tema fondamentale l'Educazione Ambientale, come educazione al rispetto dell'ambiente e conoscenza della bellezza che la natura ci regala, vista anche attraverso interpretazioni artistiche.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività in piccolo gruppo
- attività di scuola aperta negli spazi laboratoriali predisposti
- per fasce di età nella stessa sezione
- attività all'aperto progettata in relazione ai diversi obiettivi previsti

Le attività proposte offrono diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee pur nel rispetto dei diversi bisogni educativi dei bambini.

4.4 - EDUCAZIONE CIVICA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i

bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza. Tre nuclei principali intorno a cui ruota l'insegnamento di Educazione Civica: Costituzione (diritto, legalità e solidarietà), Sviluppo Sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio), Cittadinanza Digitale.

4.5 IRC – INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione Cattolica è parte integrante della progettazione educativa/didattica e si esprime negli obiettivi specifici di apprendimento, promuove la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando ai bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica. Le attività in ordine all'insegnamento della religione Cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. **Dall'insegnamento della religione cattolica i bimbi acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuirne i significati, ad esprimere e comunicare parole, gesti, simboli della loro esperienza religiosa.**

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento:

1. Osservare il modo come dono di Dio Creatore di tutti gli uomini,
2. Scoprire la figura di Gesù attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste cristiane,
3. Scoprire la Chiesa come luogo di incontro della comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza:

- il sé e l'altro: il bambino scopre, nei racconti del vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù

- da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé sperimentare relazioni serene con gli altri.
- Il corpo e movimento: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- I discorsi e le parole: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- La conoscenza del mondo. Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. Nella nostra scuola all'insegnamento della religione cattolica viene riservato uno spazio settimanale per sezione e si utilizzano strumenti quali video, canti, libri illustrati e racconti, il vangelo e la bibbia, per avvicinare i bambini alla dimensione religiosa.

4.6 VALUTAZIONE

La scuola intende la valutazione nel suo significato etimologico di “dare valore”, essa è quindi orientata e finalizzata alla valorizzazione globale e personale.

Per questa ragione vengono innanzitutto “valutate” le conoscenze pregresse, acquisite in famiglia e il livello di autonomia raggiunto dal bambino al momento dell'ingresso a scuola.

Il processo valutativo prosegue poi in itinere ed è vissuto come descrizione e comprensione contestualizzata dell'attività del bambino: essa si avvale di una documentazione periodica del suo operato basata sull'osservazione, finalizzata a riorientare le proposte educative e formative in funzione delle opportunità di miglioramento, della promozione delle competenze individuali e della condivisione con le famiglie della crescita di ciascun bambino.

In alcuni periodi dell'anno l'insegnante consegna al bambino le opere da lui prodotte, che vengono visionate e commentate insieme e poi consegnate ai genitori per condividere processi di crescita avvenuti.

Procedure di valutazione

Le operazioni di valutazione si riferiscono sia ai contenuti culturali e strumentali sia ai processi evolutivi in riferimento all'attuazione delle finalità della Scuola.

Il Collegio dei Docenti riflette sulle proprie scelte educative, sulla validità dei propri interventi e sull'efficacia dell'azione didattica messa in atto, tenendo conto:

- dell' evoluzione della personalità dei bambini;
- dello sviluppo delle competenze;
- dell' interesse e della partecipazione alla vita della scuola;
- della maturità complessiva rispetto alla situazione di partenza.

I colloqui scuola-famiglia sono il luogo privilegiato per la comunicazione delle tappe raggiunte nella crescita del singolo bambino, sono pertanto previsti quattro momenti di incontri con i genitori, oltre ai quali, le insegnanti si rendono sempre disponibili ad altri momenti in relazione ai bisogni dei bambini.

I momenti assembleari rappresentano il momento per una riflessione critica sull'evoluzione del clima educativo ed educante della Scuola, sono previsti di norma tre assemblee di sezione durante l'anno scolastico.

5.ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA EDUCATIVA - DIDATTICA

La nostra scuola si rivolge a tutti i bambini di età compresa tra i tre e i sei anni; tutto ciò che in essa viene proposto è finalizzato allo sviluppo delle loro facoltà e delle loro doti, a stimolare e valorizzare i loro interessi e capacità nel rispetto dei diversi ritmi di crescita.

La scuola è costituita da due sezioni eterogenee in modo da favorire le relazioni e l'apprendimento cooperativo; al tempo stesso, attraverso attività di tipo laboratoriale, si valorizzano i bisogni specifici legati a ogni fascia di età.

Il tempo e lo spazio della scuola sono il contesto quotidiano nel quale le docenti e i bambini vivono la loro esperienza, sia di sezione che in piccoli gruppi, alternando momenti di compresenza con il personale educativo e con eventuali specialisti dei laboratori / progetti organizzati.

5.1 TEMPO SCOLASTICO

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l’apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione”.

Alla scuola dell’infanzia il bambino comincia a sperimentare un tempo diverso da quello familiare, tuttavia necessita ancora di punti di riferimento anche temporali ancora stabili. Le routine che caratterizzano la giornata a scuola fanno parte integrante dell’azione educativa dell’insegnante.

Il tempo è dato da una successione di eventi ripetibili e prevedibili che danno al bambino sicurezza. L’accoglienza, la cura di sé, il pranzo, il gioco, la proposta dell’insegnante, il riposo sono tutti momenti educativi, occasioni, in cui il ruolo dell’insegnante, nell’accompagnare a vivere bene questi momenti, è fondamentale.

L’accoglienza: è il momento del distacco dalle figure familiari dove il bambino è accolto dall’insegnante. Dell’accoglienza fa parte anche il momento in cui, tutti ormai in classe, ci si saluta, si nota chi è assente, i bambini si raccontano: è il momento in cui il gruppo classe comincia insieme la propria giornata. Per l’importanza del momento si è strutturato un progetto-percorso educativo per favorire l’accoglienza dei nuovi iscritti e dei bambini già iscritti, creando un ambiente positivo e rispondente ai bisogni personalizzati dei bambini nei tempi e negli spazi.

La cura di sé: andare in bagno, lavarsi le mani, aver cura della propria bavaglia e del proprio asciugamano, riordinare la sezione, prepararsi per uscire o andare a prendere lo scuolabus. Sono tutti momenti importanti nella quotidianità del bambino che impara così ad aver cura della propria persona.

Il pranzo: a scuola i bambini hanno occasione di imparare a mangiare insieme ad altre persone, coetanei e insegnanti, a vivere questo momento come occasione di scambio, ma anche occasione per sperimentare cibi a volte nuovi. Si tratta di un momento di educazione alimentare: si invitano i bambini ad assaggiare sempre le pietanze proposte, per abituarli a gusti nuovi e a una dieta sana e variata. Si è predisposto un progetto educativo per favorire un clima sereno e rispondente alle necessità dei bambini e ai loro tempi.

Il gioco: è l’attività che coinvolge il bambino per la maggior parte della sua giornata, perché attraverso esso ha modo di scoprire il mondo, cose e persone che lo circondano. A scuola ci sono numerose occasioni per il bambino di giocare sia da solo che in piccolo o grande gruppo. I bambini scelgono i giochi da fare, in un ambiente strutturato per facilitare questa scelta.

Le proposte strutturate: sono le proposte fatte dall’insegnante per i bambini della sua classe, ma

anche a classi aperte. Esse rientrano nelle attività stabilite nella programmazione collegiale all'interno di un percorso che si snoda durante l'arco dell'anno; ma nascono anche da osservazioni rilevate, da occasioni che si creano all'interno delle sezioni dai bambini stessi, dalle quali l'insegnante prende spunto per condurli alla scoperta di nuovi apprendimenti e conoscenze.

Il riposo per i piccoli: dopo il pranzo e un breve intervallo, i piccoli sono accompagnati al momento del riposo: riconoscono la loro brandina, con il lenzuolo e la copertina portati da casa e a volte anche un peluche. Tutto ciò, oltre alle coccole dell'adulto, facilita il riposo, momento delicato per un bambino piccolo. Per favorire questo momento delicato. Si è strutturata una progettazione condivisa con il personale addetto al momento del riposo, utilizzando musica, lettura di testi narrativi adatti ai bambini relativi alla dolcezza della "nanna".

5.2 SPAZIO SCOLASTICO

L'organizzazione degli spazi è pedagogico.

Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni. L'aula è il luogo privilegiato in cui il bambino, insieme a compagni e insegnante, trascorre buona parte della giornata. Le sei aule della scuola sono molto ampie e luminose grazie alle grandi finestre.

Ogni classe è allestita in modo funzionale ai bisogni di sicurezza, creatività, gioco dei bambini. In particolare l'insegnante predispone i *centri di interesse*, angoli che rimandano per disposizione e materiali al tipo di gioco per cui sono creati.

✓ **L'angolo della casa** (provvisto di cucina, asse da stiro, lettini e bambole) e l'angolo dei travestimenti (con specchio e vestiti, cappelli, borse) sono funzionali al gioco simbolico e del "far finta".

✓ **L'angolo delle costruzioni** di diverse tipologie e quello delle macchinine con tappeti rappresentanti strade e città, funzionali al pensare, progettare, costruire, risolvere problemi, spesso in comune con altri bambini.

✓ **L'angolo della lettura**, provvisto di tappeto, divanetto e cuscini per favorire il rilassamento e la lettura, e provvisto di librerie basse che facilitano la scelta del libro e l'accesso diretto da parte dei bambini.

✓ **L'aula** è dotata inoltre di armadi e scaffalature ad altezza bambino, dove può trovare giochi strutturati (giochi in scatola, di società, puzzle, memori, giochi educativi di vario genere calibrati per le diverse età e i diversi livelli) e di carrelli con il materiale per le attività grafico-pittoriche e di manipolazione (pennarelli, matite, pennelli, tempere, forbici, pasta per modellare).

5.3 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità dei **laboratorio e progetti** termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio e progetti organizzate e programmate con insegnanti esterni e interni alla scuola, le tematiche sono in relazione alla programmazione didattica annuale.

il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea o anche eterogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, se si prevedono specialisti, anche in continuità con gli anni precedenti.

Nel corrente anno abbiamo attivato tra gli altri i seguenti laboratori e progetti :

➤ **La lingua inglese.** Il corso di inglese è tenuto da esperto esterno e rivolto a tutti i bambini per confrontarsi con un codice linguistico diverso da quello della lingua italiana, mediante un approccio ludico. Attraverso giochi, canti e attività varie, legate alla programmazione annuale, l'insegnante favorisce nei bambini l'abitudine all'ascolto e alla comprensione della lingua inglese.

la finalità, di consentire ai bambini in età prescolare di familiarizzare con una seconda lingua, di scoprire la peculiarità e la sonorità, divertendosi e aprendosi ad una realtà europea e internazionale sempre più multilingue.

Obiettivi, fare del primo contatto con la lingua inglese un'esperienza piacevole e comunicativa, far familiarizzare i bambini con le frasi più semplici e con una scelta di parole prese dalla lista di quelle più frequentemente usate nella lingua inglese, in relazione all'età e agli obiettivi propri della scuola dell'infanzia.

➤ **L'educazione psicomotoria** è rivolto ai bambini delle tre fasce d'età presenti nella scuola dell'infanzia, condotto da una specialista laureata in scienze motorie nell'età evolutiva. La psicomotricità è una pratica che pone alla base del proprio agire educativo il movimento che diviene lo strumento dell'educazione stessa. Il movimento costituisce il filo conduttore dello sviluppo della persona nella sua unità. Infatti il bambino conosce e apprende attraverso le sensazioni del suo corpo in relazione con l'altro, attraverso il piacere di agire, creare e giocare. E' dunque importante che il bambino nell'infanzia faccia esperienze psicomotricità perché in questo modo potrà prendere conoscenza del proprio corpo, situarsi nello spazio e nel tempo, acquisire una buona coordinazione nei gesti e movimenti.

La finalità generale del progetto risiede dunque nel favorire lo sviluppo armonico del bambino, sia motorio che cognitivo ed affettivo, attraverso il movimento e la partecipazione ludica.

Gli obiettivi sono specifici per ogni singola fascia d'età. Così come le attività saranno differenziate a seconda del gruppo con cui ci si trova ad interagire.

➤ **!HOLA! – Aprendemos Espanol**, Il progetto di apprendimento della lingua spagnola si inserisce nell'ambito delle azioni di miglioramento della Scuola. In particolare riguarda la sperimentazione di modelli di innovazione didattica, finalizzati all'innalzamento dei livelli di competenza linguistica. Le attività saranno proposte con l'intento di stimolare, motivare

all'apprendimento di una nuova Lingua ed alla valorizzazione delle diversità linguistiche e culturali.

Obiettivi

- Favorire la scoperta e l'acquisizione della musicalità della lingua spagnola;
- Considerare l'apprendimento di una lingua straniera come un mezzo di socializzazione;
- Sviluppare la capacità di ascolto in lingua straniera;

Finalità

- Stimolare l'apprendimento della lingua spagnola accrescendo l'interesse e la curiosità per la comunicazione interculturale;
- Raggiungere, attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria, la consapevolezza dell'importanza del comunicare;
- Parlare e comunicare con i coetanei in lingua straniera scambiando domande e informazioni.

- **Il laboratorio di arte e sensorialità**, proposto a tutte le diverse fasce di età, è promosso e guidato

dalla docente e realizzato in ogni sezione. Si intende favorire e potenziare l'esplorazione e la manipolazione di materiali differenti, attraverso l'uso dei cinque sensi. Lo spazio è strutturato in modo tale da stimolare la creatività, la fantasia, l'immaginazione; il laboratorio è dotato di carrelli di pittura, di diversi materiali di manipolazione e vario materiale di recupero.

- **Progetto di Musica e canto**

Finalità e Obiettivi Generali, Sviluppare la capacità di “sentire la musica nella propria testa e nel proprio corpo”. Imparare ad ascoltare, rispettando i momenti di silenzio; sviluppare e comprendere il linguaggio sonoro-musicale, mediante la creazione di un vocabolario musicale; stimolare il controllo del corpo e la coordinazione motoria attraverso la musica. Il suono come la forma, il colore, il tatto, il sapore. L'odore è una delle fonti primarie del conoscere e ancor prima di essere considerata essenziale allo sviluppo cognitivo, la musica fa parte del vissuto emotivo del bambino.

- **Progetto L'orto** – Un giardino da gustare

Il progetto intende promuovere un percorso educativo – didattico attraverso la costruzione di piccoli orti nel giardino della scuola dell'Infanzia con la finalità prioritaria di valorizzare attraverso “la cura della terra” l'origine dei prodotti vegetali che concorrono ad una buona e sana nutrizione, la costruzione di un legame con la terra che “dà cibo e che è nutrimento per l'integralità della persona da un punto di vista

fisico, emotivo e cognitivo, “la conoscenza e lo sviluppo di abilità individuali e sociali che vedono i bambini e le bambine al centro dei processi da attivare.

➤ **Progetto Nanna ...**

Il progetto educativo” è l’ora della nanna “è rivolto ai bambini di 3 anni che trascorreranno il momento del riposo pomeridiano a scuola. Per i bambini addormentarsi significa lasciarsi andare e comporta una interiorizzazione dell’ambiente e una fiducia nell’educatrice che li accompagna, perciò la ritualità è di primaria importanza in quanto agevola il riconoscimento della situazione e favorisce il rilassamento; la presenza di un’insegnante di riferimento per questa routine rassicura, così come la sua voce che intona una lieve ninna nanna.

Gli obiettivi sono:

favorire il rilassamento del proprio corpo e della propria mente al fine di trascorrere al meglio l’ora della nanna....

Contesto: si svolgerà nell’aula della nanna arredata con i lenzuolino personale brandina personalizzata con il nome del bambino.

Il progetto educativo “E’ ora della nanna” è incentrato sulla lettura del Libro ...(che presenterà l’educatrice alla riunione).

Le gite e le uscite didattiche si inseriscono appieno nella proposta formativa della scuola e sono pensate in sintonia con la programmazione dell’anno. Esse rappresentano la possibilità offerta al bambino di incontrare e accostare ambienti, luoghi, attività, legati ai suoi interessi, di fare cioè nuove e stimolanti esperienze.

All'atto dell'iscrizione i genitori sono chiamati ad esprimere il loro consenso alle uscite circoscritte nel territorio comunale che verranno effettuate a piedi o con l’uso di scuolabus comunale o servizio pullman attentamente vagliato.

Momenti di condivisione e di festa sono occasioni di condivisione gioiosa del percorso di crescita attraverso cui i bambini raccontano alle famiglie le loro esperienze scolastiche e dove le loro conquiste personali, promosse e sostenute nella routine scolastica, trovano espressione. Sono anche momenti che favoriscono l’incontro con e tra le famiglie e, per i genitori che lo desiderano, un’occasione per mettersi in gioco, contribuendo attivamente alla positiva realizzazione dell’evento. Momenti previsti sono in relazione ad alcune festività religiose o in particolari avvenimenti organizzati dalla comunità educante. L’evento. Momenti previsti sono in relazione ad alcune festività religiose o in particolari avvenimenti organizzati dalla comunità educante.

A SCUOLA SI GIOCA E SI VIVONO ESPERIENZE INTERESSANTI:

- Uscite Didattiche sul Territorio
- Creiamo il nostro orto/ Bambini contadini
- Il “coro” della scuola
- Book Days
- Drammatizzazioni
- Notte sotto le stelle (farfalle)
- Metafonologico
- Grafomotorio

5.4 CONTINUITA' EDUCATIVA

Il progetto “Continuità”, nasce dall'esigenza di individuare strategie educative e dinamiche relazionali che favoriscano il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola, in maniera serena, graduale, e armoniosa. A tale scopo prevede e attua un sistema di rapporti con le altre Istituzioni educative in modo da favorire scambi di informazioni e di esperienze fra i vari livelli, condizione essenziale per promuovere una effettiva continuità educativa verticale.

Essa consiste nel conoscere le competenze già acquisite, gli ambiti educativi, per poter rispondere adeguatamente alle specifiche esigenze di ogni bambino. Fra le condizioni essenziali per promuovere un'effettiva continuità, prevale l'importanza riservata ai colloqui con le famiglie, all'accoglienza dei bambini, all'osservazione del comportamento, alla flessibilità dei tempi, alla predisposizione degli spazi e delle attività. Sono programmati momenti di interazione con gli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria finalizzati alla comunicazione di informazioni utili riguardanti i bambini e i percorsi didattici effettuati (tramite la scheda di passaggio).

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- Favorire un passaggio alla scuola successiva consapevole, motivato e sereno;
- Sviluppare fiducia verso il nuovo futuro scolastico creando la giusta aspettativa e motivazione;
- Promuovere un atteggiamento resiliente e collaborativo;
- Ritrovare nel nuovo ambiente traccia di esperienze vissute;
- Favorire la collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola;
- Favorire la percezione di sentirsi parte di una comunità.

5.4.LA COMUNITA EDUCANTE

La comunità educante è costituita da tutti coloro che partecipano alla vita della scuola. Le risorse interne alla scuola sono:

Il bambino

Il bambino è considerato come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

Il Collegio Docenti

Alle educatrici spetta il compito di promuovere la formazione integrale del bambino, di condividere ed attuare la proposta educativa della scuola. Ad ogni insegnante sono richiesti:

- un'aggiornata preparazione pedagogica e competenza professionale;
- la disponibilità al lavoro collegiale a livello educativo e didattico;
- un atteggiamento di apertura al dialogo con i bambini e le famiglie; ruolo educativo - didattico ha la coordinatrice che ha il compito e la responsabilità di organizzare e coordinare le attività della scuola. La comunità scolastica comprende anche il personale amministrativo ed ausiliario, che svolge il proprio lavoro in sintonia con le linee educative della scuola, collabora con la coordinatrice, con i docenti ed instaura un rapporto positivo con i bambini e le famiglie.

La famiglia Il principio che la famiglia è l'ambiente naturale all'interno del quale si realizza la prima educazione, sorregge tutte le scelte riguardanti la collaborazione famiglia scuola. La famiglia è coinvolta: - nella conoscenza e nella condivisione dei valori educativi cristiani cui la scuola si ispira; - nei colloqui di conoscenza del bambino; - nella partecipazione ad incontri formativi; - nella partecipazione ed organizzazione di feste tradizionali della scuola (festa di Natale e di fine anno scolastico); - nella partecipazione agli organi collegiali. Le risorse esterne con cui collabora la scuola sono invece: il Comune, la Asl di competenza, la Fism. La scuola stabilisce rapporti di collaborazione con le istituzioni locali, nel rispetto delle specifiche competenze e delle disposizioni di legge riguardanti il diritto allo studio, la salute e l'integrazione sociale.

6. GESTIONE, ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA SCUOLA

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ✓ condividere le finalità;
- ✓ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie educative,
- ✓ assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

L'ingresso dei bambini nel nostro ambiente scolastico è una grande occasione anche per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. **Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.**

Partendo dalla consapevolezza che il bambino piccolo guarda il mondo attraverso lo sguardo dei suoi genitori e nella stessa direzione, possiamo rendere i genitori partecipi dell'esperienza dei loro figli, affinché i bambini possano entrare attraverso loro, in nuove relazioni.

Durante l'anno educativo i genitori possono partecipare a numerosi momenti d'incontro strutturati e non e di visionare la documentazione ovvero la raccolta ragionata di cartelloni, prodotti grafico-pittorici e materiali che visualizzano l'intero impianto pedagogico adottato.

6.2 – L’OPEN DAY - GIORNATA “PORTE APERTE”

Previsto una volta all’anno indicativamente a Novembre/dicembre, se possibile in concomitanza alla data prevista per le iscrizioni. Viene svolto un incontro conoscitivo con i genitori presso la nostra scuola.

Questo è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane, che si svolge in conformità con le norme anti covid vigenti.

Viene predisposta una modulistica per i genitori che intendono iscrivere i propri figli nella nostra scuola. La modulistica è presente anche sul sito della scuola.

6.3 ISCRIZIONE – PER I BAMBINI/E 3/6 ANNI

I genitori in occasione delle iscrizioni possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati. Viene dedicato un incontro con i genitori per presentare il proprio bambino/a alle insegnanti a cui verrà affidato durante la frequenza scolastica.

L’iscrizione comporta da parte dei genitori l’impegno di rendere costante la frequenza del bambino, la conoscenza e l’accettazione dei principi educativi della scuola. L’iscrizione avviene con la compilazione dell’apposito modulo. I tempi e le modalità sono stabiliti dalla circolare ministeriale. L’accettazione della domanda è subordinata ai criteri di ammissione stabilita dalla segreteria delle Scuole dell’Infanzia Cattoliche Paritarie di Legnano.

Per il primo anno di frequenza l’iscrizione è convalidata dal versamento della quota di iscrizione e del contributo del mese di settembre. Ogni anno, comunque, dovrà essere confermata con il pagamento della relativa quota di iscrizione .

Alla chiusura del tempo di iscrizione stabilito dalla Circolare Ministeriale, la Direzione, vagliate le domande secondo i criteri di ammissione, informerà le famiglie sull’accettazione della domanda del bambino.

Nel caso in cui il/la bambino/a regolarmente iscritto non frequenti per un mese continuativo, senza alcuna comunicazione da parte della famiglia, la direzione si riserva di dimetterlo/a.

6.4 ISCRIZIONE PER BAMBINI IN ANTICIPO

Il Ministero dell'Istruzione, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di chi compie i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Tali bambini entrano a far parte del gruppo classe.

Per quanto riguarda la permanenza dei Bruchi la frequenza a scuola non è obbligatorio ma consigliato il percorso completo di 4 anni all'interno della nostra scuola così da consentire un armonico sviluppo del bambino che può costruire e rafforzare la propria identità da Bruco, Coccinelle (3 anni), Api (4 anni) e Farfalle (5 anni) acquisendo competenze ma anche costruendo una personalità solida e armonica dal punto di vista sociale, relazionale, cognitivo ed emotivo.

Ciò nonostante, talvolta, la famiglia sceglie per il proprio bambino un cammino da ANTICIPATARIO verso la scuola primari.

In tal caso dopo un momento di confronto con l'insegnante di sezione, se la scelta della famiglia ricade su tale anticipo in uscita dalla scuola dell'infanzia verso la primaria, la scuola si attiverà affinché il bambino inserito nel gruppo delle api possa svolgere un laboratorio insieme al gruppo delle farfalle al fine di acquisire i pre requisiti necessarie al passaggio alla scuola primaria.

6.5 CONTRIBUTO DI FREQUENZA

E' comprensivo dell'attività scolastica nell'orario normale di frequenza e del servizio mensa. Deve la quota di frequenza deve essere versata entro il 10 di ogni mese per la totalità di n. 10 versamenti (da settembre a giugno), la retta va versata attraverso bonifico bancario, alla retta di ogni mese si adegueranno anche i servizi aggiuntivi per chi ne usufruisce, come il pre e post scuola.

Il costo di gestione generale della scuola ci obbliga a chiedere che il contributo sia garantito per l'intero anno scolastico anche in caso di non frequenza.

Per assenze di malattia comprovata da autocertificazione del genitore, superiore a 5 gg. continuativi scolastici, sarà rimborsata, a partire dal 6 gg scolastico, una somma di €. 2,00 per ogni giorno d'assenza.

Le famiglie che avessero particolari difficoltà finanziarie potranno richiedere alla scuola una riduzione del contributo mensile secondo le modalità ed i criteri previsti dalla segreteria delle Scuole dell'Infanzia Cattoliche di Legnano. Per questo sarà chiesta una documentazione del reddito familiare, da presentare in segreteria entro il 15 settembre di ogni anno scolastico.

6.6 CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono composte a maggio dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

Le sezioni, sono 2 eterogenee ed accolgono al massimo 28 bambini. La scelta delle sezioni eterogenee nasce da un'importante considerazione di fondo; come diceva Loris Malaguzzi, vi è un'ipotesi positiva molto forte sulla possibilità dei bambini di condividere riflessioni e attività fino alla costruzione condivisa delle conoscenze, dando credito ai bambini e alle loro potenzialità, non pensando che lo sviluppo dipende solo dall'insegnamento dall'adulto.

La scuola dell'infanzia dunque, nella nostra concezione di scuola, è innanzitutto luogo di esperienze condivise tra i bambini, ognuno portatore di molteplici differenze che possono entrare in circolazione del gruppo come risorse affettive, relazionali e cognitive.

Le classi sono composte da:

Anticipatari – bruchi

Piccoli – Coccinelle

Mezzani – Api

Grandi - Farfalle

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno
- presenza di maschi e femmine già in sezione
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti (non vengono inseriti insieme)
- presenza di bambini diversamente abili o con difficoltà di apprendimento
- presenza di bambini anticipatari.

6.7- INCONTRI SCUOLA - FAMIGLIA

Numerose sono le occasioni durante l'anno scolastico che favoriscono il confronto e la collaborazione tra famiglie e personale della scuola. In particolare:

- **A maggio** incontro con i genitori dei nuovi iscritti per la presentazione della giornata scolastica, presentazione della scuola del PTOF, e modalità e tempi di inserimento, che la scuola programma nel mese di maggio.

LA SCUOLA COLLABORA CON LA FAMIGLIA ATTRAVERSO:

Assemblea generale per illustrare il P.T.O.F. Piano dell'Offerta Formativa - progetti e laboratori che la scuola intende attivare nell' a.c

Colloqui individuali con i genitori, per delineare strategie educative nel processo di crescita del bambino, per la conoscenza del bambino prima dell'inserimento a scuola, per il passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;

Partecipazione all'organizzazione dei tradizionali momenti di festa annuali.

Incontri di formazione per genitori, su richiesta degli stessi o proposti dalla scuola, condotti da esperti su tematiche educative, culturali e sociali con pedagogisti in pedagogia, psicologia, pediatria, esperti della zona. Tali incontri rappresentano preziose occasioni di riflessioni, approfondimento, confronto.

Viene predisposto nel mese di giugno un modello di valutazione per i genitori in merito all'operativo educativo e organizzativo della scuola, in modalità informatica tramite moduli di google.

LA FAMIGLIA COLLABORA CON LA SCUOLA

Il principio che la famiglia è l'ambiente all'interno del quale si realizza la prima educazione, sorregge tutte le scelte riguardanti la collaborazione famiglia – scuola.

La famiglia è coinvolta:

- nella conoscenza e nella condivisione dei valori educativi cristiani cui la scuola si ispira, nei colloqui di conoscenza del bambino;
- nella partecipazione ad incontri formativi;
- nella partecipazione ed organizzazione di feste tradizionali della scuola (festa della scuola 27 settembre, festa di Pasqua e del Santo Natale e di fine anno scolastico);
- partecipazione agli organi collegiali.

I giorni di sospensione delle attività didattiche (vacanze scolastiche) seguono il calendario regionale e sono comunicati dalla segreteria all'inizio di ogni anno scolastico.

6.8 PROGETTO ACCOGLIENZA

Particolare attenzione è riservata al periodo di ambientamento nel mese di settembre. Per i bambini che già frequentavano l'anno precedente si tratta di un periodo per riscoprire luoghi, tempi, persone lasciate qualche mese prima; riscoprire la relazione con l'insegnante; raccontarsi e raccontare quanto vissuto durante le vacanze; ritrovare i compagni.

Per i nuovi iscritti si tratta di conoscere un ambiente nuovo, ma soprattutto di imparare a gestire la separazione dalle figure familiari (genitori, nonni) per affidarsi a una nuova figura adulta di riferimento: la maestra; avere nuovi ritmi nell'arco della giornata, nuove occasioni per conoscere.

Finalità: favorire un distacco sereno dalla famiglia e ambientarsi alla scuola dell'infanzia.

Attività:

- Organizzare due o tre pomeriggi di giochi o attività di pittura e manipolazione.

(maggio/giugno in mattinata)

- Assemblea per i genitori dei bambini nuovi iscritti (maggio)
- Colloquio individuali di pre inserimento tra la famiglia e l'insegnante di sezione (maggio/giugno)
- Incontro formativo per i genitori dei bambini nuovi iscritti con la Pedagogista.

Soggetti coinvolti: bambini e genitori.

Il periodo dell'ambientamento, comunemente chiamato inserimento, è studiato nel rispetto dei tempi di ciascun bambino, per cui a fronte di indicazioni comuni a tutte le classi, le insegnanti singolarmente valutano eventuali variazioni per ciascun bambino.

6.9 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

La scuola si organizza in modo da gestire al meglio la propria istituzione individuando funzioni e ruoli dei diversi componenti la vita scolastica.

Il Collegio dei Docenti è composto dal corpo docente in servizio ed è presieduto dalla

Coordinatrice che sceglie la sua segretaria per la redazione dei verbali; si riunisce almeno una volta al mese.

Il Collegio Docenti:

- ✓ cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- ✓ ne valuta periodicamente l'andamento complessivo per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- ✓ definisce i criteri della valutazione e predisponde griglie di osservazione;
- ✓ esamina e vigila costantemente sui casi di alunni che presentano particolari difficoltà di

inserimento e su possibili emergenti bisogni educativi specifici, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una serena ed efficace integrazione;

- ✓ definisce i criteri di formazioni e composizione delle classi;

formula proposte all'Ente Gestore in ordine agli orari, al calendario scolastico annuale e all'organizzazione scolastica, tenendo conto del regolamento interno;

- ✓ sentiti gli organi collegiali e il Consiglio di Amministrazione, predispone il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, analizza e valuta sistematicamente gli aspetti educativi, didattici, metodologici e mette in atto azioni per il miglioramento del servizio.

Il consiglio di intersezione è composto dalla coordinatrice, dalle insegnanti e da due genitori rappresentanti di ciascuna sezione.

Ha il compito di formulare al collegio dei docenti e agli organismi della gestione della scuola proposte riguardo all'azione educativa e didattica, e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

La commissione mensa è composta da un membro del consiglio di amministrazione, la coordinatrice, una docente eletta dal Collegio Docenti, un'ausiliaria addetta alla cucina, un genitore per ciascuna sezione eletto dall'assemblea, il cuoco e il responsabile della ditta che fornisce i pasti.

Ha il compito di fare proposte in merito ai menù e di valutare il servizio offerto.

6.10 - FORMAZIONE PERMANENTE DEL COLLEGIO

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità della nostra Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità della nostra scuola.

Il Piano di formazione-aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone
 - l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo
 - l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro
 - l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, alla disabilità e alle

difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal MIUR, dall'USR ed Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Il collegio dei Docenti, essendo per sua peculiarità, l'ambito in cui la vita della scuola, nel suo complesso, prende forma, rappresenta il momento del confronto, dello scambio tra docenti dove si condivide l'esperienza, si esprimono nuove idee, ci si sostiene nelle difficoltà. E' un momento di arricchimento reciproco, dove ci si conferma vicendevolmente nel proprio ruolo educativo, ma anche tutte insieme, ci si riconosce come comunità educativa ed educante.

In tale quadro, la coordinatrice promuove e motiva la formazione permanente e i traguardi annuali di crescita professionale del team.

Ogni anno, la scuola investe sull'aggiornamento e la formazione del corpo docente e della coordinatrice, attraverso la partecipazione a corsi e seminari con specialisti e membri della federazione Fism-Amism e dell'Università Cattolica, su temi relativi all'attualità scolastica, e di approfondimento psicopedagogico, metodologico, didattico.

7. ASPETTI ORGANIZZATIVI

SERVIZI VARI

LA SCUOLA E' APERTA

Da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 18.00;

L'anno scolastico inizia il 1 settembre e termina il 30 giugno dell'anno successivo. L'ultimo giorno del mese di giugno l'uscita sarà effettuata alle ore 13.00

- **La mensa** offre un menù stagionale, che varia settimanalmente, applicando le direttive ASL con gli opportuni adattamenti secondo le esigenze dei bambini. Il pranzo è preparato da una ditta REFECTIO specializzato nel campo della ristorazione (cucina interna) serve anche le altre attività educative e assistenziale situati all'interno del villaggio Mater Orphanorum.
- **Il servizi di pre-scuola e post- scuola** sono garantiti dalla seconda settimana di settembre,

- **Centro estivo** - Per il mese di luglio, in accordo con la segreteria delle scuole dell'infanzia cittadine la scuola offre il servizio di “**Centro estivo**” con il seguente orario dalle 8.00 alle 18.00. (per 3 settimane). Le iscrizioni sono aperte durante il mese di aprile/maggio.

7.1 GIORNATA TIPO

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

La giornata scolastica ha un ritmo molto preciso, cadenzato da momenti ricorrenti nella vita quotidiana, chiamati *routine*, che contraddistinguono il “fare scuola all’infanzia”. Attraverso comportamenti usuali e azioni consuete, si sviluppa l’autonomia del bambino e si potenziano le sue abilità: il riordino, il lavarsi le mani, l’apparecchiare, l’allacciarsi la giacca, il dipingere, l’aver cura del proprio materiale etc... Tutte queste attenzioni concorrono allo sviluppo armonico della persona e richiedono tempo ed attenzione da parte dell’adulto di riferimento. Attorno a questi momenti, trasversali sull’intera giornata, ruotano ovviamente tutte le attività curriculari e progettuali oltre al tempo della libera scelta, che consente al bambino di esprimere se stesso secondo delle proprie esigenze, tramite attività che gli permettono di valorizzare le proprie potenzialità e di distinguersi dagli altri.

L’orario delle attività didattiche è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9.00 e le ore 15:45.

Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:45) e dopo scuola (15:45 /17:00).

17.00/18.00 - N.B. La scuola si riserva di attivare il servizio del post scuola dalle 17.00 alle 18.00 solo al raggiungimento n° 5 minimo di partecipanti.

La giornata è così scandita:

7.30 alle 8.45	Pré scuola
9.00 alle 9.30	Ingresso e accoglienza in sezione a cui segue appello, preghiera
10.00 alle 11.45	Attività didattica o progetti / laboratorio in sezione con intermezzo di spuntino.
11.45 alle 12.00	Attività ricorrente di igiene
12.00 alle ore 13.00	Pranzo
13.00	Uscita per chi ne ha fatto richiesta
13.30 alle 15.30	Nanna
13.00 alle 14.00	Gioco libero in salone durante le belle stagioni abbiamo la nostra fresca pineta.
14.00 alle 15.30	Attività didattica in sezione o laboratorio per mezzani e grandi
15.45 alle 16.00	Uscita
16.00 alle 18.00	Post scuola

7.2 RISORSE UMANE

La scuola dispone del personale docente e ausiliario provvisto dei requisiti di legge necessari alle mansioni che svolgono, in base alle necessità di organico della scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.

Attualmente occupa stabilmente:- 1 coordinatrice - 1 segretaria - 2 docenti di sezione a tempo pieno
- 1 docente di sostegno - 2 figure ausiliarie per le funzioni di competenza

Volontari: 1 suora che collabora con le insegnanti

Al personale non docente, segretaria e personale ausiliario, è richiesto di svolgere il proprio lavoro in sintonia con il Progetto educativo, collaborando con le docenti, con la Coordinatrice Didattica ed instaurando rapporti positivi con i bambini, in sintonia con lo stile comunicativo delle Insegnanti.

La nostra scuola accoglie tirocinanti o stagisti, intesi come “ospite” con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell’ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo ’98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio ’98 n. 108).

Il tirocinio non è un rapporto di lavoro, ma un modo per agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. In questo modo si favorisce la formazione dei

giovani direttamente in azienda: si promuove quel collegamento necessario tra mondo dell'università, e della scuola in generale, e mondo del lavoro. Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

7.3 ROSRSE FINANZIARIE

La nostra Scuola dell'Infanzia vive grazie a:

- Pagamento del contributo mensile versato dalle famiglie
- Un modesto contributo statale
- Un contributo Comunale disciplinato da un'apposita convenzione stipulata tra le scuole dell'Infanzia autonome d'ispirazione cattolica e l'Amministrazione del Comune di Legnano.
- Raccolta di fondi mediante simpatiche iniziative organizzate dai genitori, per contribuire all'acquisto di materiale didattico.
- La Direzione Generale della M.O contribuisce a colmare eventuali disavanzi di gestione e spese straordinarie.

7.4 - UNA SCUOLA INCLUSIVA

“La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile...

”(Indicazioni Nazionali 2012).

La nostra scuola dell'Infanzia conferma la sua mission pedagogica a favore dell'inclusione e personalizza l'offerta formativa secondo quanto espresso dalla normativa vigente.

Legge Quadro sull' inclusione scolastica n°104 del 3 febbraio 1992

- Direttiva Ministeriale sui Bisogni Educativi Speciali del 12 dicembre 2012.

- Legge 170 del 2010 (DSA)

- Linee guida di integrazione scolastica del 2009

- D.L. 13 aprile 2017, n°66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra un'adeguata risposta. A tal fine il nostro Collegio Docenti redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione
- Favorire il successo scolastico e formativo
- Definire pratiche condivise con la famiglia
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (**BES**) con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

Bambini diversamente abili (Legge 104/1992)

- ✓ Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- ✓ Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010)
- ✓ Svantaggio sociale e culturale
- ✓ Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

In base all'ultimo *D.L. n°66 del 13 aprile 2017* il **Piano Annuale di Inclusione scolastica** “*deve riguardare tutti gli alunni e si realizza nell'identità stessa dell'istituzione scolastica, impegnandone quindi tutte le componenti, ciascuna delle quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorre ad assicurare il successo formativo degli studenti*”.

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona.

Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.

Nella scuola è operante il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, composto dalle docenti di sezione, dalle insegnanti di sostegno e coordinato dalla Coordinatrice Didattica. Esso rileva i Bisogni Educativi Specifici (B.E.S.) presenti nella scuola, predispone e raccoglie la necessaria documentazione, attua un confronto sui casi e valuta il livello di inclusività della scuola.

Il processo di accoglienza, per bambini in possesso di certificazione, trova nella costruzione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e approvato dal Collegio Docenti, uno strumento essenziale per progettare insieme un lavoro

efficiente ed efficace. L'attuazione del P.E.I. è affidato alla docente di sezione e all'insegnante di sostegno.

Al fine di favorire il processo di inclusione, la nostra scuola, in accordo con le normative vigenti, opera per coordinare il lavoro tra le Istituzioni che si occupano dei bambini con B.E.S.: famiglia, Ente locale, aziende socio-sanitarie, associazioni, così che ciascun bambino possa svolgere un adeguato percorso per raggiungere al meglio le singole competenze in ogni ambito di esperienza. Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), redatto ogni fine anno, in veste valutativa del percorso compiuto e progettuale per l'anno successivo, è lo strumento che ci consente di progettare l'offerta formativa in senso inclusivo.

7.5 - NORME DI BUON COMPORTAMENTO

Affinché la nostra scuola possa raggiungere le finalità educative che si propone, è necessario stabilire alcune norme disciplinari che è bene osservare con **impegno e responsabilità**:

1. L'assistenza sanitaria è affidata all'ATS MI 1 (distretto di Legnano).
2. I bambini che rimangono assenti per malattia almeno 5 giorni, compresi i festivi, saranno riammessi alla frequenza dietro presentazione di autocertificazione compilata dal genitore. (il modello di autocertificazione si può richiedere in segreteria o scaricare dal sito della scuola).

Nel caso di malattie infettive e di pediculosi, si chiede ai genitori di avvisare la direzione della scuola affinché siano messe in atto le misure di prevenzione a favore dei bambini frequentanti. Nel caso di manifestazioni febbrili o di influenza stagionale si consiglia di riportare il bambino in comunità non prima di 24 ore dalla scomparsa della febbre.

3. Le insegnanti non possono somministrare ai bambini nessun tipo di medicinale, né farmaceutico né omeopatico. Per farmaci particolari/salvavita ci si atterrà al protocollo ASL dell'1/07/2015 (segue allegato).
4. La refezione è stabilita in conformità alla tabella dietetica indicata dall'A.S.L. (Servizio igiene degli alimenti e della nutrizione); sono consentite variazioni al menù della giornata chiedendo la dieta in bianca all'insegnante fino a tre giorni consecutivi. Dal quarto giorno sarà necessario il certificato medico. In caso di allergie o intolleranze alimentari verrà richiesta la documentazione adeguata. I pasti sono a cura della ditta REFLECTION presso la cucina interna del Villaggio Mater Orphanorum, che opera seguendo le normative e i criteri previsti per la sicurezza alimentare e l'igiene.

5. Per festeggiare il compleanno del proprio bambino a scuola, le insegnanti, insieme ai bambini festeggiati, alla fine di ogni mese prepareranno dolci da gustare insieme. I festeggiati potranno offrire un gioco da condividere con la classe. Non è consentito portare alimenti a scuola. I biglietti di invito alle feste private di compleanno, non potranno essere distribuiti all'interno della scuola o depositate negli armadietti dei bambini, eccetto che per inviti di compleanno estesi a tutti i bambini della classe.
6. Esiste una copertura assicurativa per ogni bambino in caso di infortunio che si verifichi all'interno della struttura scolastica. (accertato da una dimissione rilasciata dall'azienda ospedaliera) In tal caso la direzione provvede ad avvertire la famiglia e procede secondo la gravità del caso.
7. Le insegnanti devono riconsegnare i bambini esclusivamente ai genitori o a persone delegate sul modello di iscrizione. Non si affidano i bambini a fratelli o persone minorenni.
8. Si ricorda che ogni insegnante è impegnata a vigilare sui bambini. Si chiede pertanto ai genitori di non prolungare la loro permanenza sulla porta al momento dell'accoglienza e dell'uscita pomeridiana. Per particolari comunicazioni le insegnanti sono disponibili durante i colloqui individuali.
9. Durante l'anno scolastico ogni bambino deve disporre di un cambio personale completo contenuto in una sacca contrassegnata da nome e cognome da riporre nell'armadietto del bambino; il rinnovo del cambio è gestito dai genitori. Qualora il bambino riposasse nel pomeriggio, la famiglia porterà il completo di lenzuolino per la nanna, sarà cura della mamma ogni lunedì preparare la brandina con il bambino.
10. Si raccomanda di evitare che i bambini portino a scuola oggetti di valore dei quali, la scuola non risponde in caso di smarrimento. Si chiede inoltre di non portare giochi o oggetti da casa.
11. Le comunicazioni da parte della scuola verranno fornite via email ai genitori, fatto salvo in caso di manifesta volontà della famiglia di ricevere in formato cartaceo.
12. Le ricevute dei pagamenti si possono richiedere e ritirare in segreteria.

La direzione della scuola è a disposizione di tutti i genitori per qualsiasi problema inerenti alla scuola stessa.

La nostra Scuola dell'Infanzia vive grazie a:

- Pagamento del contributo mensile versato dalle famiglie
- Un modesto contributo statale

- Un contributo Comunale disciplinato da un'apposita convenzione stipulata tra le scuole dell'Infanzia autonome d'ispirazione cattolica e l'Amministrazione del Comune di Legnano.
- Raccolta di fondi mediante simpatiche iniziative organizzate dai genitori, per contribuire all'acquisto di materiale didattico.
- La Direzione Generale per colmare eventuali disavanzi di gestione e spese straordinarie.

Allegati del PTOF:

- PAI (depositato in direzione)
- Progetto accoglienza
- Progetto l'orto a scuola "Una vita all'area aperta"
- Progetto Ed, Civica
- Programmazione annuale
- Calendario scolastico a.c
- IRC- Ins. Religione Cattolica

SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI

IN AMBITO SCOLASTICO

Le insegnanti non possono somministrare ai bambini nessun tipo di medicinale, né farmaceutico né omeopatico. Per farmaci particolari/salvavita ci si atterrà al protocollo ASL. Dell'1/07/2005. (segue allegato). **Il modulo di autorizzazione allegato deve contenere, esplicitati in modo chiaramente leggibili, senza possibilità di equivoci e/o errori:**

I farmaci a scuola non devono essere somministrati, **salvo i casi autorizzati dal pediatra o dal medico competente.**

I criteri per la somministrazione dei farmaci a scuola sono:

- l'assoluta *necessità*,
- la somministrazione *indispensabile* in orario scolastico,
- la *non discrezionalità* da parte di chi somministra il farmaco, né in relazione ai tempi, alla posologia e alle modalità di somministrazione e di conservazione del farmaco,
- la *fattibilità* della somministrazione da parte del personale non sanitario.

Tutto ciò si dovrà evincere dal certificato medico.

- nome e cognome del bambino
- nome e cognome del genitore e recapito telefonico sempre reperibile
- nome commerciale del farmaco
- *descrizione dell'evento* che richiede la somministrazione del farmaco
- *dose* da somministrare
- *modalità* di somministrazione e di *conservazione* del farmaco
- *durata* della terapia.

La fornitura del farmaco e /o il suo reintegro è a cura, onere e responsabilità della famiglia.

La documentazione e la certificazione medica avranno durata per l'a.s. in corso e comunque rinnovabili nel corso dello stesso anno scolastico se necessario. Sarà cura del genitore fornire alla scuola il farmaco in confezione integra, specificando le modalità di conservazione. Il genitore dovrà inoltre collaborare alla formazione/informazione del personale e svolgerà un ruolo facilitatore nelle relazioni con il medico curante del bambino. In caso di uscite didattiche il medico dovrà certificare la *trasportabilità* del farmaco e le dettagliate modalità della conservazione dello stesso in tale occasione.

Resta in ogni modo prescritto il ricorso al Servizio Territoriale Emergenza (112) in relazione alla gravità dell'evento.

Legnano,

Firma del genitore/tutore
per accettazione e presa visione

Allegato 1

RICHIESTA SOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA

Al dirigente Scolastico Scuola dell'infanzia "Mater Orphanorum"

Io sottoscritto/a _____

Genitore/tutore dell'alunno _____

Nato a _____ il _____ C.F. _____

CHIEDO

Che il/i farmaco/i indicato/i dal medico curante (medico o pediatra di famiglia o specialista operante nel SSN) nell'allegata prescrizione redatta in data _____

- Sia/no somministrato/i a mio/a del personale della scuola

Autorizzo contestualmente il personale scolastico identificato dal Dirigente scolastico alla somministrazione del farmaco e sollevo lo stesso di ogni responsabilità civile derivante dalla somministrazione essendo state osservate tutte le cautele indicate dalla prescrizione medica. Mi impegno inoltre a comunicare immediatamente ogni eventuali variazione della terapia e/o della modalità di somministrazione del farmaco.

Oppure che, in alternativa,

- mio/a figlio/a si auto-somministri la terapia farmacologica in ambito scolastico con la supervisione dei docenti**

Data _____

Firma _____

Acconsento al trattamento dei dati personali e sensibili da parte di terzi ai sensi del D.L.gs. 196/03, esclusivamente se utile e finalizzato a rispondere alla presente richiesta e ad AREU per eventuali interventi in regime di urgenza.

Data _____

Firma _____

Medico Prescrittore:

Dr _____

Genitore: Madre

cell: _____ Padre: _____

Allegato 2

MENU ESTIVO E INVERNALE

I menù estivo ed invernale vengono rivisti annualmente e condivisi sulla posta elettronica oltre ad essere esposta in bacheca della scuola.

A metà mattinata viene consumata in sezione la frutta fresca di stagione e al pasto viene servito: primo e secondo, pane, acqua naturale del rubinetto. (è consentito il bis solo del secondo).

